

# «Un'orchestra per Abbado con cinquanta musicisti»

## Ezio Bosso dirigerà il concerto che commemora il maestro «Claudio mi scoprì, unisco i suoi ex allievi da tutta l'Europa»

«S e n'è andato. È partito per un viaggio misterioso». Era il 20 gennaio 2014, così i figli di Claudio Abbado ne annunciarono la morte. Un modo tenero, un po' sibillino, per dire un dolore troppo grande: il loro padre, il grande direttore da tempo malato, non c'era più. «E invece c'è ancora — assicura Ezio Bosso —. Claudio è partito ma torna sempre. Il 20 gennaio prossimo, giusto 5 anni da quel triste giorno, sarà con noi al Teatro Manzoni di Bologna per un evento straordinario che radunerà alcuni dei musicisti cresciuti con lui».

Che sono tantissimi. Sostentore dei giovani talenti, Abbado di orchestre ne ha create molte, vivai di strumentisti eccellenti oggi impegnati nelle principali formazioni europee. E ora, scavalcando difficoltà di ogni ordine e tipo, cinquanta di quei giovani di allora si ritroveranno in memoria di un comune maestro eccezionale. Per suonare ancora una volta per lui, per dirgli ancora una volta «Grazie Claudio!». Che è anche il titolo del concerto che metterà insieme musicisti della Chamber Orchestra of Europe, della Mahler Chamber, dell'Orchestra della Scala, del Maggio Fiorentino, della Mozart e della Verdi, del Concertgebouw, dei Berliner, della Lucerne Festival. E della Stradivari Festival Chamber di cui Bosso è direttore principale.

Insomma, il meglio dell'Europa della musica riunito in nuova formazione che vivrà e suonerà una sola sera, Ezio Bosso, sul podio. Su misura di Abbado anche il programma: *L'Ouverture del Barbiere*, omaggio al suo amatissimo Rossini, *Pierino*, e *il Lupo* di Prokofiev che tanto lo divertiva, con Silvio Orlando voce re-

citante. Infine la *Settima*, tra le sinfonie di Beethoven quella che lui ha diretto di più».

Abbado, Bosso, un concerto dal cuore grande. Il sold out è stato immediato. «E allora, per accontentare le tante richieste, abbiamo deciso di aprire al pubblico la prova delle 11 del mattino. Claudio

avrebbe fatto così». Ezio lo conosce bene. «Nel '91 suonavo il contrabbasso alla Chamber Orchestra of Europe. Avevo 20 anni, lui mi ha dato credito. Mi ha migliorato come persona, mi ha fatto capire cosa vuol dire suonare insieme, che la musica può andare oltre al male, renderci più consapevoli della nostra dimensione spirituale. Non potrò mai smettere di ringraziarlo».

La forza della musica ha riportato Abbado sul podio dopo il cancro che l'aveva stremato. La forza della musica continua a sostenere Bosso nella sua lotta contro la malattia degenerativa che a più riprese prova a fermarlo. «Claudio ripeteva che quel male era stato la sua fortuna. L'aveva fatto riflettere su quel che conta davvero: la musica, gli affetti. Fino all'ultimo lui ha continuato a sperare che la musica potesse migliorare la società».

Una lezione che molti hanno scordato, hanno paura di rischiare... Lui invece ci credeva fino in fondo. E ci credo anch'io».

A dirgli grazie saranno in tanti. Musicisti e non solo. I 3000 bambini malati aiutati dai laboratori musicoterapia Tamino, i 300 detenuti del carcere Dozza che cantano nel Coro Papageno. Progetti sociali voluti da Abbado e portati avanti con passione dalla figlia Alessandra con l'associazione **Mozart 14**.

«Claudio ha cambiato molte vite. Ha insegnato a ascoltarsi, a sostenersi l'un l'altro. Quando vedo in un'orchestra i musicisti che si guardano, che cercano di essere d'aiuto l'un l'altro, sento che non tutto è perduto. La solidarietà sta nei gesti. In questo momento di smarrimento generale, la musica ha una responsabilità speciale. Noi, figli cresciuti con i suoi valori, andiamo avanti. Davanti al buio e alla paura, dobbiamo suonare più forte, portare Mozart e Beethoven alle orecchie di tutti. Claudio non è stato dimenticato. Per amore suo arrivano tutti, tutti vogliono fare la loro parte. La nostra non è una commemorazione, è una festa».

**Giuseppina Manin**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il ricordo

«Nel '91 suonavo il contrabbasso, avevo appena 20 anni, lui mi diede credito»



Sul podio Ezio Bosso, 47 anni, durante un concerto. È anche pianista e compositore

### Omaggio

● Claudio Abbado (Milano, 26 giugno 1933 - Bologna, 20 gennaio 2014) verrà ricordato

a 5 anni esatti dalla sua morte, con un concerto dal titolo «Grazie Claudio!» al Teatro Manzoni di Bologna, sede della sua Orchestra Mozart. Insieme a musicisti di tutta Europa (dai Berliner alla Scala) suoneranno con Ezio Bosso sul podio

